



MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **La Sicilia chiederà lo stato di emergenza** per il settore dei rifiuti per un anno. Lo ha deciso la Giunta regionale che ha approvato la richiesta. «Una misura che riteniamo necessaria per fronteggiare adeguatamente la situazione ed evitare problemi di natura sanitaria a partire dal prossimo giugno», ha spiegato l'assessore all'Energia, Vania Contrafatto. «L'impegno profuso dal Governo nella realizzazione degli impianti e nell'elaborazione di un nuovo disegno di legge che riformi il settore, rendendolo finalmente efficiente, da solo non può bastare in assenza di poteri straordinari che consentano di ridurre i tempi burocratici e di velocizzare le procedure».

■ **«La tutela e la valorizzazione delle conoscenze aziendali»** è questo il tema del convegno che si svolgerà alle 17 in Confindustria Palermo, via XX Settembre 64. Un'occasione per analizzare le nuove opportunità fiscali per le imprese come il patent box. Relatori: Raffaele Bianco, studio Sbs Associati, Gabriele Conversano, Studio Laforgia Bruni e Partners, Daniele Terenzi, Partners Sts Deloitte.

LA RICHIESTA È STATA PRESENTATA DAL DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA

Arance rosse, serve tempo

Altri 15 giorni alle industrie trasformatrici per non lasciar marcire sugli alberi un'ottima annata. Per l'eurodeputato La Via serve una seria programmazione

DI CARLO LO RE

Non è un buon momento per i produttori di agrumi nell'Isola, nonostante una annata sicuramente buona, per non dire ottima. L'allarme viene dal distretto agrumi di Sicilia. «Non possiamo lasciare sugli alberi le arance destinate alla trasformazione. Sarebbe un colpo durissimo per i produttori e per l'intera filiera produttiva. È fondamentale che le industrie siciliane proseguano le attività di trasformazione degli agrumi a polpa rossa (tarocco, moro e sanguinello) per ulteriori 15 giorni, così come richiesto dalla commissione tecnica prodotto trasformato coordinata dal Distretto Agrumi di Sicilia e dall'assessorato Agricoltura della Regione Sicilia che si è riunita la scorsa settimana a Palermo». È questo l'invito pressante del Distretto produttivo agrumi di Sicilia e delle categorie datoriali della produzione singola e aggregata ai rappresentanti delle industrie siciliane. Il distretto rappresenta oltre 2 mila addetti della filiera, oltre 21 mila ettari coltivati e produce un fatturato annuo aggregato di oltre 400 milioni di euro. In Sicilia, le superfici agrumetate sono 93.771 ettari (circa 60%

del totale di quelle italiane); la produzione dei principali agrumi (arancia, limone, mandarino e clementine) ammonta a circa 1,9 milioni di tonnellate (circa 48% della produzione italiana) e il valore generato, in termini di fatturato, è di circa 677 milioni di euro (circa 52%).

«Le industrie di trasformazione», ha spiegato Federica Argentati, presidente del Distretto agrumi di Sicilia, «non possono tirarsi indietro in questo momento così delicato. C'è l'accordo di filiera prodotto trasformato sul quale solo la parte industriale deve ancora esprimersi e la disponibilità dell'assessorato regionale a sostenere tale accordo. Ci sono richieste ben precise volte ad una riorganizzazione complessiva della filiera, al monitoraggio delle produzioni commercializzate e trasformate attraverso azioni specifiche e già concordate, alla modifica di alcune direttive comunitarie che tutelerebbero molto meglio le nostre produzioni. Abbiamo già fatto presente all'Assessorato che occorre promuovere e sostenere il prodotto siciliano trasformato con una forte campagna mediatica che ne valorizzi la provenienza». Ovviamente, in tale ottica occorre una presa di coscienza di tutta la filiera per guardare avanti. Da Bruxelles, Giovanni La Via, eu-

roparlamentare, presidente della Commissione Ambiente, sanità e sicurezza alimentare del Parlamento europeo, ha spiegato a *MF Sicilia* «quanto sia importante, in linea generale, ma anche e soprattutto in questi tempi di crisi economica conclamata, la programmazione. Non c'è dubbio che nella vicenda del blocco e delle relative proteste la Regione avrebbe potuto fare di più, invece si assiste all'usuale imperizia. Anni di grande produzione e crisi di lavorazione, anni di minore produzione e diversa crisi di lavorazione, in questo caso per mancanza della materia prima. Il tutto risolvibile, lo ripeto, con una vera programmazione, realistica, davvero utile ai coltivatori, ai produttori, alla filiera». Produttori che già scontano prezzi bassissimi di fronte ai quali uno stop alla trasformazione degli agrumi non sarebbe sopportabile. Per questo il Distretto ha chiesto che la campagna di lavorazione del prodotto a polpa rossa proseguiva per tutto il periodo richiesto «e non», ha aggiunto la Argentati, «per un periodo inferiore, una sola settimana, come sembra voler concedere l'industria di trasformazione. Ci auguriamo che anche l'assessore Craolici voglia esprimere il suo invito in tale direzione. Compren-

diamo le esigenze degli industriali, e ringraziamo anche quanti, tra questi, hanno dato e continuano a dare una pronta e massima disponibilità, ma per fare filiera occorre agire in una visione unitaria. Solo così il comparto potrà crescere e superare le difficoltà».

«A tutti i tavoli tecnici», ha aggiunto Giuseppe Di Silvestro, presidente della Cia di Catania, «abbiamo invitato le industrie a proseguire la trasformazione del prodotto rosso, in particolare della varietà tarocco che è molto richiesta dal mercato. Bisogna fare lo sforzo di continuare a trasformare per tutto il mese di maggio. Se così non fosse, saremo costretti a scendere in piazza, perché le arance rimarrebbero sugli alberi e si arrecherebbe un gravissimo danno a tutto il comparto. Il blocco della trasformazione causerebbe una situazione di estrema gravità che istituzioni e industrie non devono sottovalutare».

«Quella che ci è stata prospettata sembra l'ennesima presa in giro», ha rincarato Giovanni Selvaggi, presidente di Confagricoltura Catania, «il prezzo che un'industria di trasformazione ci ha offerto, ben 3 centesimi al di sotto del costo di raccolta, è quasi surreale». (riproduzione riservata)

WWW.ILTAGLIAMARE.IT

La bibbia dei naviganti è a portata di click

BUONA NAVIGAZIONE!

Iltagliamare.it, collana fondata da Mauro Mancini, è on-line con un sito ricco di utili informazioni per gli amanti del mare.

I venti, le maree, tutte le informazioni per la navigazione e le previsioni meteo sempre disponibili in tempo reale in collaborazione con ClassMeteo e The Weather Channel.

La sezione BUON VENTO! consente ai lettori di condividere la propria esperienza tramite commenti, segnalazioni e consigli.

In più il catalogo completo delle pubblicazioni della collana Il Tagliamare, oltre 40 volumi acquistabili 7 giorni su 7 con consegna a domicilio.

Questo e molto altro ogni istante 24 ore su 24 su WWW.ILTAGLIAMARE.IT

Seguiteci su

